

municati da i due Nunci che Giovanni XXII Papa mandò à posta à Venezia l'anno 1322 per racorre tutti li danari lasciati alla Camera Apostolica da' Mercanti, che avevano trafficato nell' Oriente, stando che questi Signori erano esecutori della maggior patte di que' testamenti, che rifiutavano di rimettere a' que' Prelati, à fine di conservare a' figli i beni non lasciati da' loro Padri al Papa, che per lo timore d'esser dannati, se non restituivano, come si diceva loro, tanto quanto era il Capitale di tutte le mercanzie che avevano portato in sua vita in Oriente. Imperciòche i frati, e gli altri Ecclesiastici gettavano quegli scropoli nelle confesioni de' moribondi, a' quali davano à credere, che senza questo non erano in istato di ricevere l'assoluzione.

Ardena-
ro Largo
e Falco-
Cestari

Trattato
dell' In-
quisit. di
venezia
di F. Pao-
lo Servit

Ancora bisognava, che questa restituzione fosse in vtilità del Papa conforme la bolla di Clemente V dell'anno 1307. Il che tendeva manifestamente alla distruzione delle famiglie, ed alla rovina del Commer-